

Gubitosi:

«Aree interne competitive se cresce il digitale»

IL WEBINAR

Giulio D'Andrea

«Con il digitale il Meridione d'Italia potrà recuperare parte del gap infrastrutturale con il Nord». Ne è più che convinto Luigi Gubitosi, amministratore delegato di Tim e ospite in collegamento con la summer school del Centro di ricerca Guido Dor-

**IL NUMERO UNO DI TIM
OSPITE DEL «DORSO»:
LA BANDA LARGA
FAVORISCE IL TURISMO
A 360 GRADI, RIDUCENDO
IL GAP NORD-SUD**

so di Avellino.

La sua però non è affatto una visione romantica. Poco spazio per sogno o utopia. Il manager evita di affrontare con parole accattivanti il tema del possibile recupero dei borghi e non parla di lotta allo spopolamento. Non direttamente almeno. I concetti sono quelli di buon uso della rete e di polo tecnologico. Fa un'analisi complessiva, che però in molti passaggi può essere di stimolo per l'Irpinia. Pensiamo al turismo per esempio. «Con la banda larga in via di rifacimento in molti comuni – spiega Gubitosi – si può essere competitivi anche nel settore del turismo. I turisti, i visitatori in genere, chiedono di poter essere sempre connessi, magari in una casa, in una determinata zona o per una convention».

Un messaggio a chi pensa che basti un paesaggio, una foto su Instagram, per attrarre flussi e per tenerli in un'area interna. Turismo che tra l'altro viene giustamente inteso a 360 gradi: non necessariamente vacanze. E però in linea generale non basta nemmeno solo la rete per rialzarsi e recuperare i divari, quanto la capacità di saperla sfruttare. «In Italia, secondo gli indici della Comunità europea, siamo nella media per il livello della connettività. Però siamo in coda sul capitale umano, sull'effettiva capacità di utilizzare le potenzialità. Allora c'è bisogno di partire dalla scuola, l'alfabetizzazione digitale è un progetto a lungo termine ma che diventa più che mai necessario». Gubitosi non era nel webinar solo in veste di autorevole opinio-



nista. Nella tappa del ciclo organizzato da Luigi Fiorentino «Sviluppo e trasformazione del Mezzogiorno, l'occasione del Recovery Fund», il numero uno di Telecom pone l'accento sugli impegni del suo gruppo e del Governo. E per farlo, parte da alcuni cambiamenti già in atto. «Nel Sud abbiamo già assistito a investimenti importanti. Abbiamo visto la trasformazione di alcu-

ni poli industriali in poli tecnologici, come quello di Napoli che ora ospita Apple e Cisco Academy. Ci sono varie esperienze positive, ancora poche per la verità», sottolinea il manager.

Ma ragionare come polo, formativo e di imprese, è ciò che si sta iniziando a fare anche in provincia di Avellino. Non è un caso che se ne sia parlato pochi giorni fa all'Abbazia del Goleto, a proposito della connessione tra automotive e istituti tecnici. È stato lo stesso Ciriaco De Mita a spingere sul tema. E se pensiamo ad alcune aziende già presenti, specie in Alta Irpinia, ragionare di poli e filiere industriali non sembra utopia. Sulla volontà del Pubblico, Gubitosi afferma: «Sono contento che il Governo abbia mostrato sensi-

bilità con gli incentivi per il digitale a famiglie disagiate. Del resto – aggiunge – il ruolo di Roma è fondamentale. Come Telecom lavoreremo a un grande progetto con altre ventuno aziende». E ancora sul Sud: «Il tema è quello di coprire tutte le aree e che ci sia un utilizzo effettivo del digitale. Il Settentrione ha altre infrastrutture, strade e collegamenti ferroviarie. Allora la rete può sicuramente permettere di limitare i danni, ridurre il divario. A patto che si faccia tutto o quasi in digitale. Con una buona connessione siamo tutti uguali, la rete è democratica». Per poi dire: «Confido che con uno sforzo comune ci saranno progressi importanti. L'italiano si adegua e apprende velocemente».